

25 giugno 1991 Ha inizio la Guerra di indipendenza della Croazia

Come indicato nella scheda dedicata alla Slovenia, il 25 giugno **1991** anche la Croazia dichiarò la sua indipendenza dalla Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia.

Ma mentre, l'indipendenza della Slovenia venne raggiunta ed accettata dalla Serbia (il più grande Stato della Jugoslavia) dopo la "Guerra dei 10 giorni", l'indipendenza della Croazia, invece, dette luogo ad un conflitto che si prolungò, con varie vicissitudini, fino al **1998**.

La motivazione di tale differenza "guerresca" consisteva nel fatto che mentre in Slovenia la popolazione era in larghissima parte fatta da Sloveni, in Croazia, invece, era molto numerosa ed "attiva" anche una ampia percentuale di popolazione di origine serba.

Quella che è stata poi chiamata la "Guerra di indipendenza della Croazia" inizia con un confronto tra la polizia croata e i serbi residenti nella Repubblica Socialista di Croazia. A sostenere i combattimenti di questi serbi residenti in Croazia, si adoperarono molte unità dell'Armata jugoslava, ormai sotto il totale controllo della Serbia. Il loro intento era quello di pervenire ad una Croazia comunque unita alla Jugoslavia.

Il conflitto fu combattuto tra il **1991** e il **1995** e per i Croati è noto come "Aggressione grande serba".

I serbi delinearono una nuova linea di confine all'interno della Croazia, separando territori sia con popolazione in maggioranza serba che territori con una significativa minoranza, tentando di conquistare quanto più territorio croato possibile.

L'obiettivo principale era la creazione della cosiddetta Grande Serbia.

All'inizio della guerra, l'Armata jugoslava tentò di mantenere con la forza la Croazia nella Jugoslavia, occupandola. Dopo aver fallito in questo piano, le forze serbe proclamarono, all'interno della Croazia, la Repubblica Serba di Krajina (RSK).

Per la fine del 1991, la maggior parte del Paese fu gravemente coinvolto nel conflitto, con diverse città e villaggi pesantemente danneggiati nel corso dei combattimenti, mentre l'intera popolazione fu costretta a fronteggiare l'impatto creato da centinaia di migliaia di rifugiati.

Dopo il "cessate il fuoco" del gennaio 1992 e il riconoscimento internazionale della Repubblica di Croazia come stato sovrano, venne stabilita una linea del fronte di tipo fortificato in mezzo alla quale venne schierata una forza di interposizione dell'ONU (UNPROFOR: *United Nations Protection Force*), riducendo, negli anni successivi le due fazioni a combattimenti intermittenti.

All'inizio di questa fase, la Repubblica Serba di Krajina si estendeva per più di un quarto del territorio Croato.

Nel 1995, la Croazia lanciò due offensive principali dal nome Operazione *Flash* (Lampo) e Operazione Tempesta, offensive che avrebbero cambiato l'esito del conflitto in suo favore.

La zona sotto il controllo dell'ONU fu riannessa nel **1998** alla Croazia.

La guerra terminò con una vittoria totale della Croazia, in quanto questa ottenne i risultati che aveva dichiarato di volere fin dall'inizio del conflitto: l'indipendenza e il mantenimento dei confini.

Nella foto che segue vedete la sorte della Jugoslavia prima e dopo

